

Novo sapere e novo intendimento

Carte ms. CANZONIERE V: 63v-64r

Manoscritti: Citta del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vatican, Vat. lat 3793

Edizioni: Chiaro Davanzati, *Rime*. Edizione critica con commento e glossario a cura di Aldo Menichetti, Bologna, Commissione per i testi di lingua, 1965 (Collezione di opere inedite o rare, 126); *Concordanze della Lingua Poetica Italiana delle Origini (CLPIO)*, vol. I, a cura di d'Arco Silvio Avalle, Milano-Napoli, Ricciardi, 1992; A. Solimena, *Repertorio metrico dei siculo-toscani*, Palermo, Centro di studi filologici e linguistici siciliani, 2000; G. Gorni, *Repertorio metrico della canzone italiana dalle origini al Cinquecento*, Firenze, Cesati, 2008.

- letto 263 volte

Edizioni

- letto 192 volte

Chiaro Davanzati: Rime, a cura di Aldo Menichetti

Novo sapere e novo intendimento,
novel dimando e nova risponsione,
a nuovo fatto, nuovo consigliato:
vertù non par per poco mostramento?
poco dimostro da grande intenzione 5
folle fa sag<g>io, pregio <fa> blasmato?
D'agua ven foco e foco se ne spegne;
tai cose son laudat'e non son degne,
ché 'l poco foco gran sel<v>a divora:
chi troppo parla, credo, invan lavora. 10

Lingua ch'è di parlar molto imbiadata
perde semenza e genera malizza;
sovente grana loglio in sua ricolta:
chi non vuol pregio non ha nominata,
ed omo largo non ama avarizza; 15
l'onesto schifa lo pecar talvolta:
per me lo dico e per voi veramente
ch'avem gra-libro fatto di neiente,

la via de' folli sempre seguitando
salvata rima e sentenze fallando. 20

Per due ragion' le cose intendo care:
perché son rade over per lor vertute;
ma d'este due la lor via non tenete,
ma lo contrado, per certo mi pare:
a far mesione honde scole tenute, 25
poi tra le lode es<s>er voi non volete.
D'avril de l'òra s'ha gran<de> diletto;
poi ven lo mag<g>io: cala 'l suo afetto
e perde per la troppa soverchianza,
perché di le' è troppa <l'>abondanza. 30

Poi non v'intendo e voi non m'intendete,
così conven si falli l'argomento
da l'una parte per l'altra ac<c>ertire;
io vi dimostro ciò che mi cherete:
or mio è 'l fallo o vostr'è il fallimento? 35
Così non so qual s'ag<g>ia lo gradire.
Vostro signore assai ave in balia;
chi sua vertute fug<g>e fa follia:
prim'o secondo, fermo in trinitate,
giusta tien parte in pura deitate. 40

- letto 209 volte

tradizione manoscritta

- letto 196 volte

CANZONIERE V

- letto 199 volte

Riproduzione fotografica

Vai al manoscritto [1]



- letto 196 volte

Edizione diplomatica

Image not found
[https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793.%2063v%20\(2\)_0.jpg](https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793.%2063v%20(2)_0.jpg)

Nouo sauere e nouo jntendimento. nouello dimando enoua rispomsione.
anuouo fatto nuouo comsilgliato. vertu nompere p(er)poco mostrame(n)to.
poco di mostro da grande jntenzione. folle fa sagio presgio p blasmato. Da
gua uenefoco efoco senespegne. tali cose sono laudate nomsono dengne.
chelpoco foco grande sela diuora. chi troppo parlla credo jnuano lauora.

Image not found
[https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793.%2063v%20\(3\)_0.jpg](https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793.%2063v%20(3)_0.jpg)

Ljlgua che diparllare molto jmbiadata. p(er)de semenza egienera maliza.
souente grana lolglio jnsua ricolta. chi nonuole presgio nona nominata.
edomo largo nonama auariza. lonesto schifa lopechare tale uolta. p(er)me lodi
co ep(er)uoi ueramente. chauemo gralibro fatto di neiente. lauia defolli se
mpre seguitando. saluata rima esentenze fallando.

Image not found
[https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793.%2063v%20\(4\)_0.jpg](https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793.%2063v%20(4)_0.jpg)

Image not found
[https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_64r%20\(2\).jpg](https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_64r%20(2).jpg)

P(er)due rasioni le cose jntendo chare. p(er)che sono rade ouero p(er)loro uertute.
madeste due laloro uia nontenete. malo contrado p(er)ciertto mi pare. afare
mesione onde scole terete. poi tralelode essere uoi nonuolete. Daurile edelora
sa grandiletto. poi uene lomagio chala losuo afetto. ep(er)de p(er)latroppa souerchianza.
p(er)che dille etroppa abondanza.

Image not found
[https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_64r%20\(3\).jpg](https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_64r%20(3).jpg)

Poi nonuintendo euoi non mintendete. cosi conuene sifalli largomonto. dalu
na partte p(er)laltra aciertire. jo ui dimostro cio chemi cherete. ormio el
fallo ouostre ilfallimento. cosi nomso quale sagia logradire. Vostro sengnore assai
aue jmballia. chisua uertute fugie fa follia. primo secondo fermo jntrinitate.
giusto tiene partte jmpura deitate.

- letto 231 volte

Edizione diplomatico-interpretativa

I

Nouo sauere e nouo jntendimento. nouello dimando enoua rispomsione.
 anuouo fatto nuouo comsilgliato. vertu nompate p(er)poco mostrame(n)to.
 poco di mostro da grande jntenzione. folle fa sagio presgio p blasmato. Da
 gua uenefoco efoco senespegne. tali cose sono laudate nomsono dengne.
 chelpoco foco grande sela diuora. chi troppo parlla credo jnuano lauora.

Novo sauere e nouo jntendimento,
 nouello dimando e noua rispomsione,
 a nouo fatto, nouo comsigliato:
 vertu nom pare per poco mostramento?
 Poco dimostro da grande jntenzione
 folle fa sagio, presgio blasmato?
 D?agua uene foco e foco se ne spegne;
 tali cose sono laudat?e nom sono dengne,
 ché ?l poco foco grande sela diuora:
 chi troppo parlla, credo, jnuano lauora.

II

Llguia che diparllare molto jmbiadata. p(er)de semenza egienera maliza.
 souente grana lolglio jnsua ricolta. chi nonuole presgio nona nominata.
 edomo largo nonama auariza. lonesto schifa lopechare tale uolta. p(er)me
 lodi
 co ep(er)uoi ueramente. chauemo gralibro fatto di(1) neiente. lauia defolli
 se
 mpre seguitando. saluata rima esentenze fallando.

Llguia ch?è di parllare molto jmbiadata
 perde semenza e gienera maliza;
 sovente grana lolglio in sua ricolta:
 chi non vuole presgio non a nominata,
 ed omo largo non ama auariza;
 l?onesto schifa lo pechare tale volta:
 per me lo dico e per voi veramente
 ch?avemo gra?libro fatto di neiente,
 la via de? folli sempre seguitando
 salvata rima e sentenze fallando.

III

P(er)due rasgioni le cose jntendo chare. p(er)che sono rade ouero p(er)loro
 uertute.
 madeste due laloro uia nontenete. malo contrado p(er)ciertto mi pare. afare
 mesione onde scole terete. poi tralelode esere uoi nonuolete. Daurile edelora
 sa grandiletto. poi uene lomagio chala losuo afetto. ep(er)de p(er)latroppa
 souerchianza.
 p(er)che dille etroppa abondanza.

Per due rasgioni le cose jntendo chare:
perché sono rade overo per loro vertute;
ma d?este due la loro via non tenete,
ma lo contrado, per ciertto mi pare:
a fare mesione onde scole terete,
poi tra le lode essere voi non volete.
D?avrire e de l?òra s?a gran diletto;
poi vene lo magio: chala lo suo afetto
e perde per la troppa soverchianza,
perché di lle? è troppa abondanza.

IV

Poi nonuintendo euoi non mintendete. cosi conuene sifalli largomonto. dalu
na parte p(er)l'altra aciertire. jo ui dimostro cio chemi cherete. ormio el
fallo ouostre ilfallimento. cosi nomso quale sagia logradire. Vostro
sengnore assai
aue jmballia. chisua uertute fugie fa follia. primo secondo fermo jntrinitate.
giusto tiene partte jmpura deitate.

Poi non v?intendo e voi non m?intendete,
così convene si falli l?argomento
da l?una partte per l?altra aciertire;
jo vi dimostro ciò che mi cherete:
or mio è ?l fallo o vostr?è il fallimento?
Così nom so quale s?agia lo gradire.
Vostro sengnore assai ave jm balia;
chi sua vertute fugie fa follia:
prim?o secondo, fermo jn trinitate,
giusto tiene partte im pura deitate.

NOTE:

1) In V, tra *di* e *neiente* è presente una rasura di alcune lettere, pertanto queste ultime risultano illeggibili.

- letto 201 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911
CF 80209930587 PI 02133771002

Source URL: <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/novo-savere-e-novo-intendimento>

Links:

[1] https://digi.vatlib.it/view/MSS_Vat.lat.3793/0170